di Giorgio Murruni

Aitek compie 40 anni

Tecnologie e innovazione "made in Genova".

Ogni progetto, ogni soluzione, è il risultato di un percorso fatto di esperienza, apprendimento e continua attenzione alle evoluzioni tecnologiche. È in questo equilibrio tra memoria e futuro che Aitek ha festeggiato lo scorso giugno i primi quarant'anni di attività. Un traguardo non comune, soprattutto per uno spin-off del mondo universitario senza alcuna esperienza imprenditoriale e manageriale. Aitek è innovazione, anche a partire dal nome. La scelta del brand non fu casuale, e testimonia la straordinaria lungimiranza dei fondatori: quelle due lettere iniziali - AI - richiamavano esplicitamente l'Intelligenza Artificiale in un'epoca in cui parlarne fuori dai laboratori universitari era pura fantascienza.

Era il 6 giugno 1986 quando a Genova nasceva una software house con una missione chiara e rivoluzionaria, quella di fare ricerca applicata per trasformare tecnologie d'avanguardia in soluzioni concrete, industriali e affidabili al servizio di problemi reali.

Si trattava di un modello raro nell'Italia di allora. Architetture e strumenti digitali d'avanguardia, considerati dal mercato poco più di esperimenti accademici, erano già nel DNA dell'azienda, mentre il resto del settore informatico non ne intuiva ancora il potenziale.

Furono proprio queste competenze non convenzionali ad aprire la porta a uno dei progetti più ambiziosi della storia infrastrutturale italiana. Alla fine degli anni ottanta, la società Autostrade sviluppò il progetto Telepass per automatiz-

zare l'esazione dei pedaggi su scala nazionale. Una sfida di portata internazionale che attirò colossi come IBM, Digital Equipment e Marconi. Grazie anche al contributo di Aitek, la soluzione presentata da Digital Equipment riuscì a prevalere. Un successo straordinario, accompagnato da un'enorme responsabilità: sviluppare un sistema di telepedaggio sicuro ed efficiente, capace di gestire milioni di transiti in ogni condizione operativa.
Il lavoro del team di sviluppo si distribuì freneticamente tra il laboratorio di Aitek e la pista di prova allestita presso la sede di Autostrade, per testare la robustezza della soluzione direttamente sul campo. Il sistema venne introdotto sull'intera rete autostradale nazionale in occasione dei Mondiali di calcio del 1990: un battesimo sotto i riflettori del mondo intero. La svolta definitiva arrivò nel 1997, quando Aitek divenne fornitore diretto di Autostrade per l'Italia, dimostrando la capacità di gestire, da sola, la manutenzione evolutiva di una infrastruttura di importanza strategica. Oggi Aitek gestisce il software che governa oltre 3000 piste di esazione in 240 caselli autostradali su tutto il territorio nazionale.
Il 1991 rappresenta per Aitek l'anno "zero" delle attività di ricerca finanziata a livello internazionale. Mentre il mondo iniziava appena a intuire le potenzialità dell'universo digitale, Aitek si lanciava in un'impresa visionaria come prime contractor del progetto GLAD-IN-ART, inaugurando la prima importante collaborazione con la comunità scientifica e lavorando insieme a partner d'eccellenza come la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e il Trinity College di Dublino. L'obiettivo era quasi fantascientifico per l'epoca, poiché puntava a creare un'interfaccia avanzata, simile a un guanto-esoscheletro, che permettesse a un operatore umano di manipolare oggetti virtuali sentendone la forza sia interna che esterna.
Qualche anno dopo, la vittoria dell'European IST Prize a Helsinki consolidò l'immagine dell'azienda come PMI innovativa. Era il 1999 e il consorzio guidato da Aitek insieme al LIRA-Lab dell'Università di Genova ottenne il massimo riconoscimento nella ricerca europea grazie a Retinica, una telecamera digitale basata su sensori retinici in silicio CMOS capace di imitare l'occhio umano e adattare la risoluzione in base al campo visivo.
Se Retinica ha rappresentato la punta di diamante nel campo della ricerca finanziata - un ambito che ci vede tuttora protagonisti in numerosi progetti europei e nazionali - negli stessi anni l'azienda avviava con successo la propria attività in un altro ambito strategico: la videosorveglianza.
Tutto ebbe inizio nel 1996, quando Digital Equipment Corporation incaricò Aitek di sviluppare un videoregistratore digitale per la sicurezza nelle banche.
In un'epoca dominata dal VHS, Aitek anticipò il futuro realizzando la prima soluzione basata su Personal Computer e sistema operativo Windows. Quando il sistema venne presentato al responsabile della sicurezza di una grande banca italiana, l'incontro si svolse in una stanza sommersa da videocassette. Vederlo afferrare il mouse con due mani, quasi fosse un cucciolo indifeso, fece capire all'istante che per rivoluzionare il modo di gestire la sicurezza ci sarebbe voluto del tempo. Tuttavia, la strada era tracciata: quel primo progetto anticipava funzionalità che negli anni seguenti avrebbero rappresentato lo standard nel settore.
Il primo decennio del nuovo millennio ha segnato la maturità industriale delle soluzioni di videosorveglianza e videoanalisi con la nascita del brand AiVu. Da allora, i nostri sistemi vengono scelti per il controllo di ferrovie, metropolitane, navi militari, porti e città, integrati all'interno di grandi progetti internazionali in Europa, Emirati Arabi, Russia, Canada, Perù, Kuwait, Egitto...
Il presente si chiama Intelligenza Artificiale. Oggi realizziamo nei nostri laboratori soluzioni avanzate basate su innovativi algoritmi di IA che elaborano scenari complessi in tempo reale per proteggere la vita di chi viaggia o lavora.
In parallelo, uno dei fiori all'occhiello dell'attuale offerta tecnologica di Aitek è Sesamo-Gate, la piattaforma software di gate automation che rappresenta da anni la soluzione più utilizzata in Italia per la gestione automatizzata di varchi stradali e ferroviari presso porti, interporti e centri logistici. Dal riconoscimento automatico delle targhe e dei codici dei container, fino alla complessa gestione delle merci pericolose, Sesamo-Gate assicura la completa automazione delle procedure di gate-in e gate-out garantendo, al contempo, la massima accuratezza dei dati acquisiti sul campo. I numeri testimoniano il successo di questa piattaforma: oltre 120 corsie complessivamente installate per il controllo automatico di varchi stradali e ferroviari per circa 30 tra Autorità Portuali, terminalisti e interporti.
Radicata nel territorio genovese e apprezzata in Italia e all'estero come modello virtuoso di PMI innovativa, la nostra azienda festeggia questo straordinario anniversario con lo sguardo fermo sul domani. Con lo stesso spirito pionieristico del 1986, Aitek continua a guidare l'evoluzione dell'Intelligenza Artificiale applicata a settori chiave come l'industria e i trasporti: il nostro viaggio nel futuro continua.